

## I gatti persiani Rock'n'roll Teheran

### I gatti persiani

Regia di Barman Ghobadi  
Con Negar Shaghghi, Ashkan Koshanejad,  
Hamed Behdad  
Iran 2009 - Bim  
\*\*\*



**Il regista** iraniano de *Il tempo dei cavalli ubriachi*, dopo essere stato censurato in patria e dopo essersi visto negare le autorizzazioni per girare il nuovo film, esasperato ha comprato una camera digitale e ha seguito un gruppo indie-rock di Teheran. Un ritratto affascinante della scena un-

derground della musica iraniana, e soprattutto un film sulla situazione politica in Iran raccontata dal punto di vista dei giovani. Tributato a Cannes con il premio speciale della giuria, è un film sorprendente. L'Iran come neanche l'immaginate: vitale, colorata, moderna, musicale. **D.Z.**

## Scontro tra titani Gli dei greci in 3D

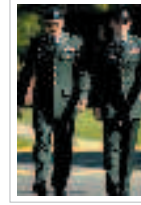


### Scontro tra titani

Regia di Louis Leterrier  
Con Sam Worthington, Liam Neeson, Ralph Fiennes  
Usa, 2010  
Distribuzione: Warner Brothers  
\*\*\*

**La nuova frontiera** del 3D è la mitologia greca. E che Perseo sia interpretato dal marine di Avatar non è forse un caso. Con le storie di Zeus & soci Hollywood potrà andare avanti per decenni. Ovidio e gli altri classici greco-romani non chiedono il copy-right... **ALC.**

## Oltre le regole Perché morire in Iraq?



### Oltre le regole

Regia di Oren Moverman  
Con Woody Harrelson, Ben Foster, Eamonn Walker  
Usa, 2009  
Distribuzione: Lucky Red  
\*\*\*

**Film inopinatamente** candidato a 2 Oscar, tra cui la miglior sceneggiatura scritta dal regista e da Alessandro Camron. Storia di due militari che girano l'America per comunicare ai parenti la morte dei loro cari in Iraq. Toccante ma ripetitivo. Sopravvalutato. **ALC.**

## Cartoons on the Bay Bluth: il mio prossimo film lo scriverò con Facebook

**Il mago dell'animazione Don Bluth, papà, fra gli altri, di personaggi come il Robin Hood disneyano e di Fievel, scriverà la trama del suo prossimo film ricorrendo a Facebook. L'idea è nata a «Cartoons on the bay», il Festival Internazionale dell'Animazione tv e multimediale apertosi ieri a Rapallo, dove il regista riceverà sabato il Premio speciale alla carriera. La storia interattiva nasce dalla collaborazione fra Bluth e Cartoons on the bay. Il finale sarà scelto da Bluth, fra le proposte più significative arrivate entro il 15 maggio alla Rai tramite l'email cartoonsbay.raitrade.it o attraverso la community su Facebook del Festival.**

Timmy, portato dalla sua inesorabile logica chiosa: «Certo che non si possono perdonare quei terroristi, sono morti!». Ma dove vuole arrivare questo bambino arguto costretto dalla storia familiare (quella di un padre pedofilo creduto morto e «risorto» il giorno dopo che è uscito dal carcere) a cancellare qualsiasi traccia di ambiguità dalle parole, dai concetti, dai comportamenti, dalle persone? (Infatti, dopo aver scoperto la verità sul padre chiede con spavalda sincerità al futuro marito della madre: tu sei pedofilo?)

Ridotti gli adulti al silenzio, ora Timmy come un matematico che ha soppesato i pro e i contro, con consapevolezza sentenza: «Se qualcuno ti fa qualcosa di realmente terribile, di veramente orrendo, qualcosa che ti faccia così male, che sia così doloroso... allora è meglio dimenticare e vivere senza tutto questo dolore,

che perdonare e ricordare». È una scena del film di Todd Solondz, *Perdona e dimentica*, o meglio (come nel titolo originale) *Life During Wartime*: la vita in tempo di guerra. E molte sono le «guerre» che Solondz intende in questo film spietato nell'arrivare al cuore del discorso che si fa politico, sociale e filosofico.

### IMPOSSIBILE DIMENTICARE

C'è la guerra in Iraq - una delle sorelle dice «siamo ancora un paese in guerra». E poi c'è la guerra combattuta da tutti i componenti di questa famiglia di ebrei americani con le proprie aberrazioni, falsità, orrori e delusioni. E, sebbene mai dichiarata, ma cuore profondo del film, c'è la «guerra» infinita degli ebrei con la Storia, tutta rappresa, ancora e sempre, sul tema del perdono come possibilità di pace e sull'impossibilità di dimenticare come destino di guerra.

Non si esce dalle corna di questo paradosso, posto con consapevole determinazione da Solondz. Non potendo dimenticare, non si può perdonare. A meno che, come propone il giovane Timmy, non sia meglio cancellare la memoria, rimuovere piuttosto che soffrire. Ma se questa è una scelta che il singolo individuo può fare sulla sua storia privata, ciò non può avvenire per la Storia collettiva, per le responsabilità condivise. Così sembra dire Solondz in questo film in cui privato e pubblico, destino e storia, tragedia e perdono continuamente si sfidano in un duello senza fine. Seguono di *Happiness*, *Perdona e dimentica* (vincitore per la miglior sceneggiatura a Venezia 2009) è un film corale, duro e intenso, disegnato limpidamente come una graphic novel, scritto meravigliosamente, e interpretato da attori favolosi. ●

# La volpe anarchica di Wes Anderson

## I pupazzi di *Fantastic Mr. Fox* restituiscono alla perfezione l'umorismo cupo e politicamente scorretto di Roald Dahl

### Fantastic Mr. Fox

Regia di Wes Anderson  
Con le voci (in originale) di George Clooney, Meryl Streep, Bill Murray  
Usa, 2009  
Distribuzione: 20th Century Fox  
\*\*\*

### ALBERTO CRESPI

**R**oald Dahl sta conoscendo un momento di fortuna al cinema. Si ispirano a lui i migliori talenti del cinema americano, dal Tim Burton della *Fabbrica di cioccolato* al nuovo cartoon *The Fantastic Mr. Fox* diretto da Wes Anderson, regista di *I Tanenbaum*, *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*, *Il treno per il Darjeeling*. Ancora più di Burton, Anderson è il cinema giusto per restituire l'umorismo cupo e politicamente scorretto di Dahl. I film citati sono tutti coloratissimi e costellati di splendide musiche (nessuno come Anderson è sorprendente per l'uso di canzoni famose all'interno dei film: forse Tarantino e, in Italia, Paolo Sorrentino), ma nascondono anche una «cognizione del dolore» profonda e sentita. Anderson parla sempre di famiglie in cui l'amore coesiste con il disagio, e questo vale anche per la famiglia di Mr. Fox: che ha una deliziosa moglie, un figlio «difficile» e un nipote a carico bizzarro e geniale, dedito allo yoga e alle

arti marziali. Con un piccolo dettaglio: tutti i membri della famiglia Fox... sono volpi!, anche se vanno in giro con eleganti vestiti di velluto a coste e parlano l'inglese elegante di George Clooney (papà Fox) e Meryl Streep (mamma Fox: in italiano subentrano i loro doppiatori abituali, Francesco Pannofino e Maria Pia Di Meo). Mr. Fox è un capofamiglia che si arrabatta: non è facile vivere onestamente per un ladro di vocazione come lui, abituato a rubare galline. E quando vede l'ingiusta ricchezza degli odiosi allevatori Boggis, Bunce & Bean decide di fare razzia nei loro possedimenti. Ma loro, tre umani uno più cattivo dell'altro, giurano vendetta...

Wes Anderson considera Mr. Fox una versione volpina e moderna (il libro di Dahl è del 1970) di Robin Hood. La scena in cui saluta a pugno chiuso un lupo selvaggio, ricevendone identica risposta, è inventata rispetto al libro e forse non va sopravvalutata - nel senso che non fa di *Fantastic Mr. Fox* un film «comunista» -, ma certo è un omaggio allo spirito anarchico di Dahl e dei suoi personaggi. L'animazione in stop-motion è, per definizione, meccanica, ma Anderson la usa in modo funzionale per una storia che ha le stesse sospensioni e la stessa ironia dei suoi film dal vero.

P.S. Il film è prodotto dalla 20th Century Fox. E da chi, sennò? ●